



ALLARME SANGUE!!

Venite, siete importanti
l'Ospedale San Paolo (centro trasfusionale)
vi aspetta **TUTTI I GIORNI** dal Lunedì a Sabato
dalle ore 8.00 alle ore 11.00
(non consumare latte o derivati a colazione, sono consentiti
thè con fette biscottate e caffè)

l'**AVIS di Trezzano** in occasione della
donazione ti aspetta nella nuova sede di via
Benedetto Croce,30 per darti informazioni.

CHI DONA IL SANGUE FA BATTERE MOLTI CUORI

Per informazioni:
335.16.64.395 - 339.76.51.918



CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI TREZZANO SUL NAVIGLIO
AVIS E CIRCOLO Q.TR.1 TREZZANO ORGANIZZANO
TREZZANO IN CORSA

MARCIA NON COMPETITIVA KM. 6; 9; 15 Partenza ore 9,00 da Via G. di Vittorio, 3
QUOTA ISCRIZIONE €5,00 CON RICONOSCIMENTO PER TUTTI- PER OGNI ISCRIZIONE SARÀ
DEVOLUTO A FAVORE DEI TERREMOTATI DEL CENTRO ITALIA € 1,00
COPPA PER I CINQUE GRUPPI PIÙ NUMEROSI

ISCRIZIONI PRESSO:

- SEDE CIRCOLO Q.TR.1 VIA DI VITTORIO 3, DAL LUN. AL VEN. ORE 16/19
- SEDE AVIS VIA B. CROCE, LUN. ORE 10/12; 16/18; MER. ORE 16/18; VEN. ORE 18/20
- BAR CENTRO FACCHETTI, DAL LUN. AL VEN. ORE 15/22
- 1. OPPURE ENTRO LE ORE 8,55 DEL GIORNO DELLA PARTENZA
- 2. COORDINATE 45°25'356" N; 9°04'111" E
- 3. PER INFORMAZIONI Q.TR.1 - 3471765120 ; AVIS - 3397651918/3398509461
- 4. UFFICIO. SPORT VIA MANZONI 12 TREZZANO S/N. - TEL.02/48418252/253

PERCORSO E REGOLAMENTO CIRCOLO Q.TR.1 TREZZANO SUL NAVIGLIO -
<http://www.comune.trezzano-sul-naviglio.mi.it>

I PARTNERS DI Q.TR.1 E AVIS



RECAPITI DIRETTIVO/VOLONTARI

	Telefono	Cellulare	
01. Artoni Lino		3398006316	Presidente
02. Franco Rossi	024453180	3397651918	Vice Pres. vicario
03. Gentile Mario		3392705899	Vice Presidente
04. Pisati Pietro	024459077	3398509461	Consigliere
05. Panarelli Vincenza	024450284	3382846224	Consigliere
06. Tallone Antonio		3356222418	Consigliere
07. Omis Maurizio			Consigliere
08. Faroni Nunzia		3474329782	Consigliere
09. Marzo Antonio			Consigliere
10. Silvia Mandolesi			Consigliere

	Telefono	Cellulare	
11. Antonella Carnovale		3398697367	Consigliere
12. Laura Luciano		3351413370	Consigliere
13. Spagnolo Gianni			Consigliere
14. D'Agata Rino			Consigliere
15. Petruzzelli Rosa		3351664395	Volontario
16. Baldanzi Miria			Volontario
17. Pace Emanuela			Volontario
19. Bertoli Maria			Volontario
20. Canevarolo Ambrogio			Volontario
21. Fabbri Nella			Volontario



CALENDARIO DONAZIONI 2017

OSPEDALE SAN PAOLO
VIA RUDINI, 8 MILANO - TEL. 02 81844209

Ogni terza domenica del mese e tutti i giorni
dalle ore 8.00 alle ore 11.00

21 Maggio 2017	17 Settembre 2017	10 Dicembre 2017
18 Giugno 2017	15 Ottobre 2017	
16 Luglio 2017	19 Novembre 2017	

**Ricordiamo che il plasma si dona comunque SEMPRE
dal lunedì al venerdì e non è da considerarsi
una sostituzione alla donazione ma un incremento!**

Un caro saluto al nostro donatore e collaboratore Emilio Panini che ci ha lasciati

AVIS NOTIZIE

Hanno collaborato: Franco Rossi, Pietro Pisati, Dino Gentile, Antonio Tallone, William Artoni e la giovane Antonella.

Stampa: Digiscan Arti Grafiche Srl

Tiratura: 1000 copie, distribuzione gratuita.

AVIS via Benedetto Croce 30 - 20090 Trezzano s/N (MI)

tel./fax 02 4454689

avistrezzano@inwind.it - www.avistrezzanosn.com

Orari di apertura

Sede: Lunedì dalle 16 alle 18 e l'ultimo lunedì del mese dalle 21 alle 23,
il Mercoledì dalle 16 alle 18 e il Venerdì dalle 17 alle 19.

Sede di Cusago, Via Libertà: 2° Mercoledì del mese dalle 21 alle 22.30.

Le domande
più frequenti!

DOVE DONARE?

Specificando Donazione
Avis Trezzano s/N-Cusago,

Presso **Ospedale San Paolo**,
Via Rudini 8, Milano.

Presso **Ospedale San Carlo**
Ospedale ad Abbiategrasso

Donazioni domenicali: ritrovo in sede

QUANDO DONARE?

Tutti i giorni dalle 08.00 alle 11.00
e ogni terza domenica del mese

A DIGIUNO? NO!

Colazione leggera, ma senza latte.
A fine prelievo ti verrà offerta la colazione!

Hai dubbi o richieste particolari? Vuoi diventare volontario?

Chiama e rispondono per te:

Lino Artoni: 3398006316

Franco Rossi: 339.7651918

Pisati Pietro: 339.8509461

Tallone Antonio: 335.622418

AVISNOTIZIE

Cari Amici

Il 2017 sarà sicuramente un anno speciale perché l'Avis compie ufficialmente il suo 50° anniversario dall'apertura e festeggeremo, cercando di coinvolgere tutti i nostri donatori e amici. Vogliamo sfruttare questo 50° anniversario per condividere e recuperare tutti i ricordi di questi lunghi anni e perché no, anche per progettare e delineare le nostre sfide future con il nuovo consiglio e col nuovo presidente in carica. Penso che in questi anni, dove sono stato presidente in carica, si siano portati avanti molte idee e progetti che hanno aumentato il numero di donatori effettivi dentro la nostra associazione.

Concludo ringraziando ulteriormente i nostri donatori, l'intero consiglio e i collaboratori, l'Amministrazione Comunale sempre presente per la nostra AVIS e tutte le persone che, anche per poche ore, ci hanno aiutato a far conoscere e crescere questo gruppo.

Auguro un buon lavoro al nuovo consiglio che nominerà le nuove cariche, precisando che la mia candidatura avrà solo valore per un eventuale partecipazione per un futuro direttivo.

Vi saluto con una calorosissima stretta di mano.

Cordialmente,
Franco Rossi



Lettera del Presidente

Cari amici Avisini un cordiale, caloroso saluto. Sono il nuovo Presidente dopo che l'amico Franco Rossi, avendo raggiunto il traguardo massimo dei due mandati previsto dallo statuto, ha dovuto lasciare la carica da lui così ben gestita in questi ultimi otto anni.

Il 27 febbraio l'Assemblea Generale dei donatori ha eletto i componenti del nuovo Consiglio Direttivo il cui elenco lo troverete in un altro articolo del notiziario; il successivo 6 marzo il nuovo consiglio è stato chiamato ad eleggere le cariche previste dallo statuto: presidente, vice presidente, segretario ed amministratore. E qui mi è stato concesso il grande onore di dirigere questa nostra associazione per i prossimi quattro anni. Non vi nascondo che l'incarico è stato da me accettato non senza una certa titubanza conscio come sono della gravità dell'impegno che mi viene richiesto; titubanza vinta dalla consapevolezza di trovare una grande collaborazione in tutti gli altri componenti del Consiglio Direttivo. Quale obiettivo mi pongo per questi quattro anni di mandato? Semplice! Quello previsto dallo statuto della nostra sezione, ma anche dagli statuti di tutte le altre Avis italiane: promuovere ed incrementare la raccolta di sangue fino a che non si raggiungerà l'autosufficienza a livello nazionale rispettando il regolamento e la normativa di legge in vigore.

Cosa ancor più necessaria in questo nostro tempo in cui assistiamo ad un progressivo calo della raccolta di sangue tanto da rendere deficitaria anche la Lombardia che pure è sempre stata una delle regioni più generose. Compito difficile e sicuramente non assolvibile col solo mio impegno che pure prometto che sarà totale e di quello dell'intero consiglio direttivo. Occorre anche l'aiuto di voi tutti, donatori di Trezzano e Cusago. Per questo vi assegno un compito: lo strumento più sicuro per aumentare il numero dei donatori è il passa parola; non c'è pubblicità che tenga, l'invito da parte vostra ad un parente o ad un amico a diventare anche lui donatore è il mezzo più efficace. Ecco quindi il compito che vi assegno e che spero venga raccolto da tutti: ognuno, noi del direttivo compresi, dovrà portare ogni anno un nuovo donatore in sala prelievi. Se ci sarò riuscito, se questo mio appello sarà raccolto, avrò raggiunto lo scopo per cui ho accettato di diventare il vostro presidente.

Grazie.
Il Presidente Lino Artoni

NUOVA Sede via B. Croce, 30 - Trezzano s/n

LA RACCOLTA DI SANGUE E DI EMOCOMPONENTI: LA STORIA

3a parte

Nella puntata apparsa sul precedente numero del notiziario ci eravamo lasciati alla fine del 1600 con la messa al bando delle trasfusioni decretata dalla Società Parigina dei Medici, dall'Inghilterra e dallo Stato Pontificio; messa al bando che, visti i frequenti esiti nefasti provocati dai metodi utilizzati fino ad allora, non ci stupisce affatto.

Durante il secolo successivo non si hanno notizie di trasfusioni sull'uomo ma ciò non toglie che gli esperimenti continuassero. Nel 1767 salì agli onori della cronaca il medico Michele Rosa, autore di una erudita orazione "De istauranda medicinae simplicitate", che riuscì a ravvivare un vitello esangue con il sangue di un agnello. Egli ripeté l'esperimento in pubblico, davanti a medici, chirurghi, magistrati e personaggi dell'alta società e, visto il nuovo esito positivo, ne trasse conclusioni che, seppur prive di fondamento scientifico, non esitò a pubblicizzare nell'opera "Carta della Trasfusione". Queste le sue conclusioni: 1) i vasi sanguigni degli animali vivi e sani possono ricevere e far circolare una quantità di sangue ben maggiore di quella che normalmente contengono; 2) è possibile la trasmissione e la mescolanza di sangue di specie diverse; 3) è possibile il ravvivo di un animale esangue (e perciò fisicamente morto) con la sola rifusione di sangue.

Nel 1789 il maestro in farmacia e chimica Francesco Maderna che insegnava a Milano, pubblicizzò alcuni suoi esperimenti effettuati prima sul sangue di pollo, poi su quello prelevato con un salasso da una donna in gravidanza durante i quali, utilizzando alcuni acidi non meglio specificati, riuscì ad evitarne la coagulazione. Senza rendersene pienamente conto egli avviò il cammino verso un traguardo fondamentale nell'emotrasfusione.

In quegli stessi anni il medico ostetrico inglese James Blundell intuì che la trasfusione da uomo a uomo riduceva i rischi di complicanze anche mortali anche se le probabilità di esiti infausti rimanevano comunque altissime. Malgrado questa corretta intuizione, i suoi primi tentativi non riuscirono a causa della metodologia utilizzata. Il sangue prelevato da un'arteria del donatore veniva raccolto in una ciotola da cui poi si tentava di trasferirlo al paziente tramite una cannula che veniva connessa ad una sua vena. Durante questo procedimento, il sangue, esposto all'aria, coagulava permettendo solo in parte la trasfusione.

Alcuni medici pensarono di aggirare l'ostacolo collegando direttamente un'arteria del donatore con una vena del malato; ma il metodo non era facile, soprattutto per la chirurgia di quei tempi e per il grande rischio di infezioni. Il donatore doveva giacere accanto al paziente, l'arteria e la vena dei due erano collegate tramite una piccola cannula di metallo. Il flusso di sangue dal donatore al ricevente era garantito dalla differenza di pressione vigente nei due sistemi: l'arterioso ed il venoso. A parte le difficoltà della tecnica, il rischio di errori, il dolore da sopportare, la facilità delle infezioni, non si poteva regolare la quantità di sangue che veniva trasfuso. Blundell pensò allora di collegare una vena del donatore con una vena del ricevente per mezzo di aghi collegati fra loro tramite un tubo. Al centro il tubo era collegato con un raccordo a forma di "Y" ad una siringa. Attraverso quest'ultima si poteva aspirare il sangue dalla vena del donatore spingendolo poi nella vena del ricevente. Blundell riteneva che bastasse una mezza pinta di sangue (circa 300-570 cc.) per ristabilire un certo equilibrio, non solo per la cura delle anemie e delle emorragie, ma anche per un certo numero di malattie infettive debilitanti, come la gotta, la sifilide e addirittura la folia. La trasfusione non venne più utilizzata solo a scopo emostatico ma immunizzante, difensivo, disintossicante ed emostatico.

Queste prime esperienze non risolvevano ancora tutti i problemi: se alcuni malati miglioravano, altri peggioravano finché a morire durante o poco dopo la trasfusione.

Il mondo scientifico era diviso fra favorevoli e contrari: nel 1873 un medico polacco F. Gesellius denunciò i rischi legati all'uso terapeutico del sangue. Di fatto la letteratura medica nella seconda metà dell'800 registrò, su 317 trasfusioni, una percentuale del 50% di mortalità dovuta a tre cause principali: emboli per sangue coagulato, inquinamento da germi, batteri, tossine per mancanza di asepsi e trasfusioni incompatibili.

La svolta decisiva che consacrò definitivamente la trasfusione come mezzo terapeutico indispensabile, si ebbe all'inizio del XX secolo.

Il medico austriaco Karl Landsteiner cercò di capire il motivo degli insuccessi: testando le possibili combinazioni tra il sangue del donatore e quello del ricevente, nel 1901, riuscì a stabilire che il sangue umano non era uguale per tutti ma che era divisibile in gruppi che chiamò A, B e O; l'anno successivo annunciò anche l'esistenza del gruppo AB e formulò il principio della compatibilità dei vari gruppi sanguigni.

Questa scoperta fu fondamentale per individuare le compatibilità fra donatore

e ricevente e rendere più sicure le trasfusioni, tanto da valere per Landsteiner il Premio Nobel per la medicina nel 1930. Quarant'anni dopo fu ancora lo stesso Landsteiner, che insieme ad Alexander S. Weiner aggiunse un ulteriore tassello alla comprensione dei fenomeni di incompatibilità sanguigna individuando il fattore Rh.

La prima guerra mondiale diede grande impulso all'affinamento delle tecniche trasfusionali. Nel 1914 il citrato di sodio venne usato per la prima volta come anticoagulante dando inizio alle pratiche di conservazione e trasporto del sangue che così poteva essere raccolto anche lontano dal fronte ed inviato negli ospedali militari ove proprio a causa degli eventi bellici ne necessitavano grandi quantità. Migliaia i feriti di guerra salvati dalle trasfusioni.

Nel 1918 Oswald Robertson aggiunse il destrosio consentendo un periodo di conservazione fino a ventuno giorni e aprendo così la strada alla nascita delle banche del sangue che rafforzarono il processo d'istituzionalizzazione delle pratiche trasfusionali in gran parte dei paesi occidentali (Inghilterra, Francia, Stati Uniti, Olanda, Germania, Belgio, Italia, Russia etc.). Negli anni 20 sorsero i primi servizi trasfusionali ed in Europa nacquero le Associazioni di donatori volontari. In Italia nel 1927 fu fondata l'Avis - Associazione Volontari Italiani del Sangue.

La strumentazione però era ancora rudimentale e favoriva la formazione di coaguli.

Nel 1923 il dr. Arnault Tzanck progettò una siringa aspirante e premente per trasfusioni dirette da braccio a braccio nella quale il sangue non veniva in contatto con l'aria evitando così la formazione di trombi.

Tuttavia la scoperta dei gruppi sanguigni, dei conservanti e la sempre maggior richiesta di sangue fecero sì che le trasfusioni da braccio a braccio fossero

sostituite da quelle definite "trasfusioni indirette".

Nel 1939, furono prodotti e distribuiti i primi flaconi sterili sottovuoto che contenevano una soluzione anticoagulante e conservativa; fu avviata una produzione su larga scala di vere unità trasfusionali.

La ricerca scientifica e le attività correlate alla trasfusione ricevettero un ulteriore impulso con lo scoppio della 2a guerra mondiale che fece impennare la richiesta di sangue.

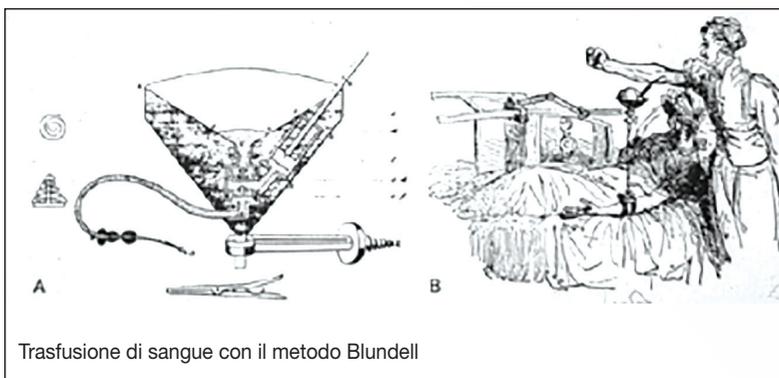
Durante il conflitto s'intensificarono gli esperimenti per cercare di separare le componenti del plasma, che portarono alle prime forme di frazionamento del sangue e si assistette alla nascita delle prime industrie in grado di operare tale separazione.

Immediatamente dopo la Seconda Guerra Mondiale, i progressi nelle terapie mediche e chirurgiche imposero un'espansione ed un'organizzazione capillare delle strutture trasfusionali; nacquero così, in tutti i Paesi, le prime vere Banche del Sangue; in Italia il primo Centro Trasfusionale fu fondato a Torino nel 1948. Contemporaneamente le Avis avevano avuto un'espansione esponenziale fino a coprire tutte le nazioni del mondo. Nel 1955 in Lussemburgo venne fondata la FIODS - Federazione Internazionale delle Organizzazioni dei Donatori di Sangue.

In quegli anni, diversi e alquanto eterogenei tra loro erano i modelli trasfusionali che nel secondo dopoguerra conobbero un significativo incremento. Nonostante l'adozione nel 1948 di un decreto nel quale veniva sancita la donazione gratuita e volontaria da parte della Croce Rossa, molti sistemi trasfusionali continuarono a non basarsi su tale principio. Alcuni di questi sistemi, come quello tedesco e olandese, erano poco sviluppati o erano stati creati da poco tempo. Altri erano controllati direttamente dallo Stato come quelli negli Stati sovietici dell'Europa dell'est. La Croce Rossa ne gestiva alcuni con i principi della donazione volontaria, come quello polacco e canadese. In Italia invece era presente un sistema trasfusionale gestito in parte dallo Stato e in parte da associazioni private. Ne esistevano infine altri, come quello giapponese, in cui il sistema trasfusionale era in mano a vere e proprie imprese.

In Francia il 21 luglio 1952 fu pubblicata la prima legge europea sulla trasfusione di sangue, si trattava di un testo ampio e sistematico, successivamente, il 15 dicembre 1958, il Consiglio dell'Europa stabilì l'Accordo n° 26, che, in caso di disastro in uno degli Stati membri, prevede la cooperazione immediata e la reciproca assistenza attraverso l'invio di sangue e reagenti dagli altri Paesi affiliati. Nel 1967 fu emanata nel nostro Paese la Legge n° 592, la prima legge organica sul Servizio Trasfusionale con i relativi regolamenti applicativi (1971).

Negli anni seguenti molti Stati disciplinarono il proprio Sistema Trasfusione Nazionale con leggi e disposizioni, gli organismi europei fecero seguire decisioni e raccomandazioni tese ad armonizzare i sistemi di raccolta e produzione del sangue dei diversi Paesi, definendo regole che permettessero una migliore organizzazione collettiva della trasfusione, e, oltre alla tecnologia, un maggior rispetto delle persone coinvolte.



Trasfusione di sangue con il metodo Blundell

TREZZANO SUL NAVIGLIO – ASSOCIAZIONI BENEFICHE CHI DONA SANGUE DONA VITA!

L'AVIS sezione di Trezzano S/N e Cusago si prepara a festeggiare i suoi primi 50 anni, con una nuova sede e tanti appuntamenti in programma.

Dal 1967 la sezione comunale di Trezzano sul Naviglio e Cusago dell'Associazione Volontari Italiani del Sangue (AVIS) si impegna nel diffondere l'importanza della donazione. Da gennaio la sede di Trezzano si è trasferita in via Benedetto Croce al n. 30 ed è qui che abbiamo incontrato il Presidente uscente Franco Rossi e il Consigliere Antonio Tallone, che ci hanno illustrato gli eventi in programma per questo 2017 e le speranze che ripongono nella partecipazione e interesse da parte dei cittadini. Come da consuetudine, anche quest'anno l'AVIS di Trezzano S/N e Cusago ha in programma diversi appuntamenti rivolti ai numerosi donatori e simpatizzanti: Domenica 21 maggio vi sarà la 6° edizione della marcia non competitiva "Trezzano in corsa", con una parte della quota di iscrizione che sarà devoluta a favore dei terremotati del Centro Italia, a giugno la tradizionale grigliata, a settembre la gita sociale e, a dicembre, la collaborazione con la Fondazione Telethon e la presenza del gazebo in piazza per la raccolta fondi. Ma il 2017 sarà un anno importante perché a luglio cadrà il 50esimo anniversario dalla fondazione della sezione comunale e per il 16 settembre è in previsione una grande festa presso il Centro Socio Culturale di Trezzano, con la partecipazione del Sindaco: Un evento da non perdere, i cui dettagli saranno definiti nei prossimi mesi. L'AVIS intende però soprattutto ricordare la propria presenza sul territorio, in attesa dell'arrivo di nuovi donatori: «Diventare donatore è semplice, non costa nulla, ma è una grande dimostrazione di altruismo regalandosi prevenzione, unica alleata della nostra salute. Il sangue non è riproducibile in laboratorio, ma è indispensabile per salvare una vita. È necessario in chirurgia, nei trapianti, nella cura delle malattie oncologiche, nel primo soccorso e dipende unicamente dai donatori anonimi, periodici, volontari». Le donazioni av-



vengono con mezzi propri durante la settimana dalle 8:00 alle 11:00, presso l'ospedale San Paolo di Milano, e con ritrovo in sede e accompagnati all'ospedale ogni terza domenica del mese, ad eccezione di aprile in cui saranno anticipate al 9 in vista delle festività pasquali. L'Amministrazione invita inoltre a partecipare alle Assemblee Generali, l'ultima delle quali ha visto l'elezione del nuovo consiglio direttivo, con la nomina del nuovo Presidente Lino Artoni e la riconferma di Franco Rossi in qualità di Vice Presidente vicario. Perché un piccolo aiuto, che sia qualche goccia di sangue o una manciata del proprio tempo, non costa nulla ma può davvero fare la differenza.

Comunicazione ACCOUNT Facebook



Il Direttivo della sezione Avis donatori di sangue di Trezzano S/N comunica a tutti i donatori e simpatizzanti Avis che possono seguirci anche sul noto Social Network Facebook alla pagina ufficiale "Avis Trezzano S/N" lasciando un Mi Piace e sul nostro sito internet per ricevere tutte le news in maniera digitale. Vi ricordiamo inoltre che il vecchio profilo pubblico non sarà più aggiornato, troverete le nostre news solo nei link segnati qua sotto!

Visitate il nostro sito: www.avistrezzano.com e la nostra pagina pubblica Facebook: <http://www.facebook.com/Avistrezzanosn>